

La prima fase del progetto è stata sviluppata in cinque lezioni teoriche dedicate ad approfondire i diversi aspetti delle tematiche ecologico-ambientali, affrontando insieme ai ragazzi i diversi problemi, le conseguenze e le possibili soluzioni a questo disagio, che coinvolge oramai ognuno di noi e ogni tipo di territorio a livello mondiale.

### Lezione 1

Discussione in classe sul problema dell'inquinamento:

- ❖ La nascita del problema
- ❖ Cosa significa inquinamento
- ❖ Le diverse tipologie
- ❖ Conseguenze sull'uomo e l'ambiente
- ❖ Il riciclaggio

### Lezione 2

I beni culturali e ambientali:

- ❖ Quando nascono
- ❖ Cosa sono
- ❖ Qual è il loro scopo
- ❖ Concetti fondamentali
- ❖ Legislazione

### Lezione 3

Analisi del territorio visitato:

- ❖ Rendicontazione dell'uscita didattica al Parco delle Colline
- ❖ Individuazione dei siti d'interesse storico-artistico e ambientale

### Lezione 4

Il turismo:

- ❖ Turismo di massa
- ❖ Turismo ecosostenibile

### Lezione 5

Considerazioni finali:

- ❖ Gli alunni espongono le loro riflessioni sui temi trattati

## LEZIONE 1#

### L'inquinamento e le tematiche ambientali

Le tematiche ambientali, congiuntamente alla conservazione del patrimonio naturalistico e alla tutela della biodiversità, rappresentano un punto di crescente interesse e di assoluta convergenza nel quale si riconoscono oramai le componenti sociali, le associazioni di categoria, le forze economiche e sindacali.

La scuola e le istituzioni preposte alla formazione hanno adottato strumenti efficaci che si sostanziano in percorsi formativi mirati a creare, nelle nuove generazioni e dunque nella futura classe dirigente di questo paese, una maggiore sensibilità nei confronti di un patrimonio che deve essere di tutti e per tutti.

La biodiversità abbraccia la varietà di geni, specie ed ecosistemi che costituiscono la vita sulla Terra. Oggigiorno stiamo assistendo a una costante perdita di biodiversità, con conseguenze profonde per il mondo naturale e per il benessere umano.

Le cause principali sono da ricercare nei cambiamenti degli habitat naturali. Questi sono causati da sistemi di produzione agricola intensiva, attività edilizie ed estrattive, sovra sfruttamento di foreste, oceani, fiumi, laghi e suolo, invasioni di specie esotiche, inquinamento e sempre più, al cambiamento climatico globale.

Le risorse naturali della Terra sono essenziali per la sopravvivenza e lo sviluppo della popolazione umana. Alcune di queste risorse, come certi minerali, certe specie e taluni habitat, sono finite: una volta esaurite o distrutte, sono perse per sempre. Altre, come l'aria, l'acqua e il legno, sono rinnovabili, anche se in genere ci affidiamo ai sistemi naturali della Terra perché le facciano ricrescere, le rinnovino e le purifichino per noi.

Sebbene molti effetti dello sfruttamento eccessivo si facciano sentire a livello locale, la crescente interdipendenza degli stati e il commercio internazionale di risorse naturali trasformano la loro gestione in una questione globale. Un ambiente pulito è fondamentale per la salute e il benessere umano.

- I rifiuti rappresentano un problema ambientale, sociale ed economico della massima urgenza. L'aumento dei consumi e lo sviluppo economico continuano a generare grandi quantità di rifiuti, comportando la necessità di maggiori sforzi di riduzione e prevenzione. Mentre in passato i rifiuti erano visti come qualcosa da buttare, oggi sono considerati sempre più come una risorsa; ciò si riflette nel passaggio, a livello di gestione dei rifiuti, dallo smaltimento al riciclaggio e al recupero. A seconda della loro gestione, i rifiuti possono incidere sia sulla salute umana sia sull'ambiente tramite le emissioni nell'atmosfera, nel suolo, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Tuttavia, i rifiuti possono anche costituire una perdita di risorse materiali (sotto forma di metalli e altri materiali riciclabili) e costituiscono, potenzialmente, una risorsa energetica. Una buona gestione dei rifiuti può proteggere la salute pubblica e avere effetti benefici sull'ambiente, sostenendo al contempo la conservazione delle risorse naturali.
- Il riciclaggio apporta benefici all'ambiente sottraendo i rifiuti alla discarica e riducendo così le emissioni inquinanti. Contribuisce, inoltre, a soddisfare la richiesta di risorse materiali della produzione economica, riducendo la necessità di estrarre e raffinare le materie prime. Il riciclaggio offre, inoltre, importanti vantaggi economici e sociali: garantisce la crescita economica, favorisce l'innovazione, genera occupazione e aiuta a garantire la disponibilità di risorse critiche. Il riciclaggio è fondamentale per una delle principali priorità politiche europee e globali: la transizione verso un'economia rispettosa dell'ambiente, capace di generare prosperità, mantenendo un ambiente sano e garantendo l'equità sociale per le generazioni presenti e future.

- Il rumore ambientale colpisce un numero elevato di cittadini europei. L'opinione pubblica lo percepisce come uno dei maggiori problemi ambientali. Può colpire le persone in modi sia fisiologici che psicologici, interferendo con attività basilari come il sonno, il riposo, lo studio e la comunicazione. Anche se questi impatti sulla salute umana sono noti da tempo, ricerche recenti mostrano che insorgono a livelli di rumorosità più bassi di quanto si pensasse prima.
- I trasporti sono responsabili di circa un terzo di tutto il consumo di energia finale nei paesi membri dell'AEA (Agenzia Europea dell'Ambiente) e di più di un quinto delle emissioni di gas a effetto serra. Sono anche responsabili di un'ampia quota d'inquinamento atmosferico urbano e inquinamento acustico. Esercitano inoltre un forte impatto sul paesaggio, in quanto dividono le aree naturali in piccoli lotti con serie conseguenze per la flora e la fauna.
- Il turismo è un grande business. È uno dei settori più estesi al mondo e in molte regioni costituisce la principale fonte d'investimento e occupazione. Pur non essendo associato alla stessa immagine "da ciminiera" dell'industria manifatturiera, non è assolutamente vantaggioso per l'ambiente, in quanto genera livelli significativi d'inquinamento e consuma quantità considerevoli di risorse naturali.

## LEZIONE 2#

### Beni Culturali e Ambientali

Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali fu istituito da Giovanni Spadolini, (con decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5 - G.U. 14 febbraio 1975, n. 43), con il compito di affidare unitariamente alla specifica competenza di un Ministero appositamente costituito la gestione del patrimonio culturale e dell'ambiente al fine di assicurare l'organica tutela di interesse di estrema rilevanza sul piano interno e nazionale. (Organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali con decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 3 dicembre 1975).

Il 22 gennaio 2004 è stato approvato il nuovo Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" che ha sostituito il *Testo Unico* e ha chiarito finalmente il concetto di bene culturale, vago anche dopo la creazione del Ministero. Secondo l'art. 10 del Codice sono sempre beni culturali «le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico». Sono inoltre beni culturali altri tipi di documenti e raccolte nonché i beni posseduti da privati se dichiarati tali dalle locali soprintendenze con apposita dichiarazione e non esclusi esplicitamente mediante l'apposita procedura, mentre tale dichiarazione non è necessaria per i beni prima elencati. Per legge è costituito il catalogo nazionale dei beni culturali (in diverse articolazioni), dove dovrebbero confluire tutte le informazioni sui beni culturali: il catalogo non è pubblicamente accessibile a tutti; l'accesso a tali informazioni è disciplinato dalla normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio ha fissato i concetti guida relativi al pensiero e alle attività sul patrimonio culturale italiano:

### **Tutela**

La tutela è ogni attività diretta a riconoscere, proteggere e conservare un bene del nostro patrimonio culturale, affinché possa essere offerto alla conoscenza e al godimento collettivi. La tutela è di competenza esclusiva dello Stato, che detta le norme ed emana i provvedimenti amministrativi necessari per garantirla; la valorizzazione è svolta in maniera concorrente tra Stato e Regione, e prevede anche la partecipazione di soggetti privati.

Si traduce pertanto in:

- riconoscimento, tramite il procedimento di verifica o dichiarazione dell'interesse culturale di un bene, a seconda della sua natura proprietaria
- protezione
- conservazione

### **Conservazione**

La conservazione è ogni attività svolta con lo scopo di mantenere l'integrità, l'identità e l'efficienza funzionale di un bene culturale, in maniera coerente, programmata e coordinata.

Si traduce pertanto in:

- studio, inteso come conoscenza approfondita del bene culturale
- prevenzione, intesa come limitazione delle situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto
- manutenzione, intesa come intervento finalizzato al controllo delle condizioni del bene culturale per mantenerlo nel tempo
- restauro, inteso come intervento diretto su un bene culturale per recuperare l'integrità materiale

### **Valorizzazione**

La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione e il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. Ai sensi del Codice per i beni e le attività culturali (Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità (art. 131): alla base della tutela paesaggistica sta la ricognizione dei valori culturali codificati nel territorio. La lettura di tale complessa stratificazione, costituita dalla sovrapposizione di strutture naturali e antropiche, porta alla delimitazione di una zona considerata "di notevole interesse pubblico" perché presenta degli aspetti e caratteri che costituiscono "rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale". Tali caratteri non sono riferibili solamente alle "bellezze panoramiche considerate come quadri" (terminologia della precedente legge 22 giugno 1939, n. 1089), ma all'articolazione del territorio nel suo complesso: morfologia geologica, tipi di vegetazione naturale e colture, impronte dell'attività

agricola storica sul territorio (per esempio la tipologia di divisione degli appezzamenti agricoli, la sistemazione verticale dei terreni e le tipologie di divisione delle proprietà, strutture tradizionali di captazione e condotta del sistema idrico, l'edilizia tradizionale con i suoi volumi, materiali e colori, la tipologia delle superfici di calpestio ecc.) oppure i segni dell'urbanizzazione storica (quali per esempio i centri storici con le mura, le ville in campagna con i parchi).

## **Restauro**

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio definisce in questi termini il restauro, all'art. 29, comma 4:

“Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione e trasmissione dei suoi valori culturali”.

Ai due aspetti essenziali, il problema della conservazione della materia originale (“integrità materiale”) e il problema della conservazione e trasmissione dei valori culturali. Al restauro non è delegata solo la funzione di conservare l'immagine, l'aspetto visivo, ma anche di conservare e trasmettere le informazioni tecniche e culturali codificate nel bene culturale oggetto di intervento.

### Tendenze attuali nella prassi del restauro

In relazione all'atteggiamento adottato rispetto alla conservazione della materia originale, gli orientamenti teorici che stanno al giorno di oggi alla base della prassi del restauro in Italia (si veda G. Carbonara, Avvicinamento al restauro, Napoli 1997), confluiscono in tre tendenze:

- il restauro critico,
- il restauro di ripristino,
- il restauro puramente conservativo

### Restauro critico

Il restauro critico propone il progetto di restauro come una “lettura” del monumento, da conservare nella sua stratificazione storica, tra immagine e materia, nella forma in cui ci è pervenuto.

### Restauro di ripristino

A livello molto schematico, si potrebbe dire che promuove il completamento di alcune parti mancanti di un monumento, o la trasformazione di alcuni elementi, allo scopo di ricostituire una forma ideale del monumento, esistita (o supposta di esser esistita) nel passato. Uno dei limiti di tale corrente di pensiero è l'arbitrarietà delle scelte progettuali: spesso le fonti iconografiche a cui si attinge sono relative e imprecise. Ad un altro livello interpretativo, si potrebbe dire che tale approccio è un tentativo di abolire il tempo trascorso e l'evoluzione dell'opera.

### Restauro di pura conservazione

Il restauro prettamente conservativo (tra gli esponenti di tale tendenza sono Mario Dezzi Bardi, Stella Casiello) richiede la rigorosa conservazione del manufatto nella completezza delle sue stratificazioni e la conservazione della patina, come segno della trasformazione della materia nel tempo.

### Restauro critico – linee di pensiero

- il restauro deve azionare con principi unitari, dai più piccoli manufatti alla scala dell'architettura
- l'opera d'arte è da analizzare come una stratificazione di interventi, che la coscienza critica deve considerare nel loro valore estetico e nel loro valore storico: ne consegue che la vecchiaia in sé non è un criterio assoluto di valore, ma il giudizio deve considerare anche il valore estetico
- l'intervento di restauro non è un ritorno nel tempo verso un'età passata dell'opera, ma un intervento che deve rendere leggibile l'opera nelle sue “stratificazioni” successive. Il ritorno a una “forma ideale”, o il ritorno alla “forma originaria”, sono concetti di restauro che caratterizzano il restauro stilistico e scientifico; queste dottrine hanno dominato il pensiero a cavallo tra Otto e Novecento, ma sono ormai desuete

- l'idea di conservare l'opera così come ci è pervenuta implica il fatto che la rimozione delle aggiunte debba essere un'eccezione, non una regola
- l'immagine dell'opera è strettamente collegata alla sostanza; considerato ciò, la conservazione dell'immagine deve essere sostanzialmente collegata alla conservazione della materia: ne consegue che il rifacimento nelle stesse forme con materiali nuovi, oppure la demolizione seguita dal rifacimento in forme identiche, non è restauro
- il segno del passaggio del tempo, la patina, è una parte che compone l'opera d'arte; per quanto possibile, va conservata come segno che caratterizza l'immagine

### **LEZIONE 3#**

#### **Analisi del territorio visitato**

All'interno del territorio visitato, si è cercato di individuare a livello teorico siti a interesse storico-artistico ipotizzando strategie di tutela, conservazione e valorizzazione degli stessi, attraverso un turismo ecocompatibile.

Dall'analisi sviluppata all'interno della classe, sono emersi tre diversi siti che posso risultare di particolare interesse:

- complesso monastico
- sito archeologico
- cascina agricola

Durante gli sviluppi successivi del progetto gli alunni approfondiranno attraverso lo studio e la ricerca, la conoscenza dei diversi siti, raccogliendo ed elaborando materiale che verrà utilizzato nella creazione di un prototipo di guida turistica.

### **LEZIONE 4#**

#### **Turismo di massa e turismo ecosostenibile**

Il turismo è un grande business. È uno dei settori più estesi al mondo e in molte regioni costituisce l'unica principale fonte d'investimento e occupazione. Pur non essendo associato alla stessa immagine "da ciminiera" dell'industria manifatturiera, non è assolutamente vantaggioso per l'ambiente, in quanto genera livelli significativi di inquinamento e consuma quantità considerevoli di risorse naturali. L'Europa è la destinazione turistica più gettonata al mondo e si trova quindi ad affrontare sfide impegnative per rendere l'industria del turismo più eco-compatibile. Uno dei maggiori beneficiari di un'industria del turismo più sostenibile sarà il settore stesso. Meno deturpata sarà la campagna e meno inquinate saranno le spiagge, maggiore sarà l'attrattiva turistica per la località.

Per turismo ecosostenibile si intende un tipo di turismo promosso da operatori che rivolgono una particolare attenzione al rapporto tra turismo e natura, e che adottano strategie operative affinché tale rapporto sia all'insegna dell'armonia e del rispetto. L'obiettivo principale del turismo eco-sostenibile è la preservazione dell'ambiente naturale e la ricerca di un nuovo equilibrio tra uomo e natura che favorisca la miglior convivenza possibile. Strutture all'insegna di turismo eco-sostenibile si trovano in tutto il mondo, anche in Italia; scelgono di utilizzare lampadine a basso consumo per perseguire una politica di risparmio energetico, consigliano ai clienti un utilizzo consapevole

dell'acqua per evitare sprechi, si adoperano nella raccolta differenziata dei rifiuti e propongono soluzioni alternative ai mezzi di trasporto privato per le visite di piacere. E' una forma di turismo caratterizzata dalla conoscenza diretta delle persone e dei diversi aspetti dell'identità di un luogo, offerti nella loro dimensione complessiva e contemporanea, all'interno di un'esperienza di viaggio diversa dagli schemi turistici abituali. Il territorio (cioè il luogo visitato con le sue ricchezze artistiche, paesaggistiche, naturali, umane, ecc.) rappresenta un'opportunità da esplorare secondo i diversi livelli di interesse del turista e una possibilità di avere un contatto autentico con stili di vita diversi dai propri, vivendo esperienze di conoscenza profonde dal punto di vista estetico, intellettuale o emotivo. Secondo i codici etici della sostenibilità, codici che possono essere sottoscritti e inglobati dal turismo di territorio, l'attività turistica non deve diventare un fattore di depauperazione delle aree proposte come mete del viaggio, ma può invece arrivare a rappresentare per le singole destinazioni uno strumento importante per raggiungere uno sviluppo economico e sociale durevole. Secondo il turismo di territorio la ricchezza di ogni destinazione turistica nella sua dimensione complessiva e contemporanea può essere comunicata solo attraverso la cooperazione con gli operatori che quotidianamente vivono e animano il territorio. Rientra in questa visione la definizione di turismo responsabile, vale a dire un'impostazione turistica che rispetta lo stile di vita di chi abita i luoghi proposti come meta turistica. Il turismo di territorio è la proposta che un tour operator può fare a chi vuole viaggiare in modo responsabile (punto di vista del viaggiatore/responsabile) senza però generare un depauperamento della meta turistica (punto di vista del territorio/sostenibile).

### **Definiamo le caratteristiche principali del turismo sostenibile:**

**DUREVOLE:** non si basa sulla crescita a breve termine della domanda ma sugli effetti a medio-lungo termine del modello turistico adottato, cercando di mettere in armonia la conservazione dell'ambiente e dell'identità locale, fattori che costituiscono il principio attivo dello sviluppo turistico nel tempo.

**DIMENSIONATO E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE:** dimensionato nel tempo, per ridurre gli effetti legati alla stagionalità, e nello spazio, individuando la capacità d'accoglienza del territorio e limitando l'affluenza dei turisti in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi. Si definisce così una soglia dei visitatori atta a garantire la conservazione degli spazi e la qualità dell'esperienza turistica.

**INTEGRATO E DIVERSIFICATO:** l'offerta turistica deve essere il risultato naturale delle risorse locali: il patrimonio architettonico, le feste tradizionali, la gastronomia, i rapporti con il mare ... il turismo non può essere un elemento estraneo all'identità del luogo ma un elemento integrato alla ricchezza culturale. Il modello turistico sostenibile è aperto al territorio circostante in modo che gli spazi naturali delle località vicine facciano parte della medesima offerta turistica. La diversità urbana, paesaggistica e naturale dell'insieme rafforza, infatti, l'attrattiva dell'offerta.

**PIANIFICATO:** implica un'analisi attenta delle condizioni presenti e delle prospettive future, unite alla presa in considerazione al momento della decisione delle diverse variabili che intervengono nel processo turistico.

**PARTECIPATO:** in quanto tutti i soggetti devono essere coinvolti nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio e collaborare alla realizzazione.